

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

Intendo presentare brevemente la situazione finanziaria dell'Ateneo al termine dell'esercizio 2012, al fine di presentare il quadro dello stato di salute del bilancio di Ateneo al termine del ciclo iniziato con il Rettore Fabiani e in vista dell'avvio del nuovo ciclo rettorale, a partire dagli indicatori utilizzati dal Miur per la verifica della sostenibilità economico-finanziaria.

INDICATORI MINISTERIALI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA'

Il D.Lgs. 199/2011 (disciplina del dissesto finanziario delle università) e il D.Lgs. 49/2012 (Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei) hanno individuato una serie di indicatori al fine della verifica della sostenibilità economico, patrimoniale e finanziaria degli Atenei. Gli indicatori principali desunti dai decreti richiamati, utilizzati dal Miur ai fini della valutazione del dissesto e dell'assegnazione delle disponibilità assunzionali, sono riportati nella seguente tabella con indicazione dei limiti massimi e del calcolo dell'indicatore per l'Ateneo con riferimento al periodo 2011-2012.

Indicatore	Descrizione	Limite massimo	Valore di Ateneo 2011	Valore di Ateneo previsto 2012 (in attesa di certificazione Miur)
Indicatore di spese del personale (Art. 5 D.Lgs. 49/2012)	Spese di personale (assegni fissi + fondo accessorio + personale a tempo determinato + contratti per attività di insegnamento) <hr/> Entrate complessive (FFO + fondi programmazione triennale + tasse e contributi studenti al netto dei rimborsi)	80%	64,32%	62,65%
Indicatore di indebitamento (Art. 6 D.Lgs. 49/2012)	Oneri di ammortamento annuo (capitale + interessi) a carico dell'Ateneo <hr/> Entrate complessive (FFO + fondi programmazione triennale + tasse e contributi studenti al netto dei rimborsi) - Spese di personale - Fitti passivi	15%	12,88%	12,39%
I SEF - Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (Art. 7 D.Lgs. 49/2012)	82% Entrate complessive (FFO + fondi programmazione triennale + tasse e contributi studenti al netto dei rimborsi) - Fitti passivi <hr/> Spese di personale + Oneri di ammortamento annuo a carico dell'Ateneo	Positivo se > 1	1,1736	1,2

INDICATORE SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Con riferimento all'indicatore I SEF, utilizzato tra l'altro dal Miur per la recente assegnazione delle risorse del piano straordinario di reclutamento dei professori associati e ricompreso anche tra i requisiti di accreditamento dei corsi di studio (D.M. 30/01/2013, n.47), nel 2011 il nostro Ateneo è risultato al 13° posto

nell'intero sistema universitario e al 9° posto escludendo le università che non partecipano alla ripartizione della quota premiale del FFO (Istituzioni a ordinamento speciale, Università per Stranieri, Università degli Studi di Roma "Foro Italico", ...), con un margine differenziale rispetto alla prima università statale di 0,32.

INDICE SEF 2011

ATENEIO	A = 82% entrate al netto dei fitti	B = Spese personale + oneri di ammortamento	A/B
1 CATANZARO	35.397.195,84	23.671.121,00	1,4954
2 Politecnico di MILANO	219.527.101,14	168.376.411,00	1,3038
3 MILANO-BICOCCA	123.686.012,82	97.153.468,00	1,2731
4 CHIETI-PESCARA	89.097.593,64	73.464.321,00	1,2128
5 Università IUAV di VENEZIA	32.840.515,38	27.236.584,00	1,2058
6 MILANO	305.170.452,16	253.957.793,00	1,2017
7 "Ca' Foscari" VENEZIA	80.272.556,02	66.891.451,00	1,2000
8 BERGAMO	41.413.969,62	35.230.446,00	1,1755
9 ROMA TRE	135.548.622,36	115.501.653,00	1,1736
10 VERONA	102.132.724,46	87.463.134,00	1,1677
11 BOLOGNA	412.450.510,96	356.991.709,00	1,1554
12 BASILICAT A	30.549.812,58	26.840.491,00	1,1382
13 Politecnico di TORINO	124.046.196,18	108.700.458,00	1,1412
14 PADOVA	305.732.403,08	271.191.310,00	1,1274
15 INSUBRIA	45.901.892,76	40.856.413,00	1,1235
16 PISA	211.943.154,84	189.222.372,00	1,1201
17 SANNIO di BENEVENTO	24.037.288,12	21.396.554,00	1,1234
18 BRESCIA	70.309.410,06	63.079.656,00	1,1146
19 FERRARA	80.778.942,92	72.549.063,00	1,1134
20 MODENA e REGGIO EMILIA	101.594.934,02	91.295.688,00	1,1128
21 PARMA	127.546.158,72	114.656.219,00	1,1124
22 "Parthenope" di NAPOLI	37.505.377,30	34.025.404,00	1,1023
23 Politecnica delle MARCHE	71.720.188,90	65.865.896,00	1,0889
24 SALERNO	116.784.132,68	106.842.933,00	1,0930
25 TORINO	267.165.951,52	246.830.361,00	1,0824
26 PAVIA	130.347.638,70	122.373.984,00	1,0652
27 L'AQUILA	71.929.239,70	68.043.692,00	1,0571
28 TRIESTE	96.537.285,54	91.189.595,00	1,0586
29 TUSCIA	37.723.538,30	35.641.130,00	1,0584
30 FIRENZE	245.568.576,68	233.538.405,00	1,0515
31 CAGLIARI	119.458.213,36	114.397.102,00	1,0442
32 GENOVA	183.143.768,38	175.357.744,00	1,0444
33 CAMERINO	36.624.764,54	35.499.720,00	1,0317
34 PERUGIA	142.033.881,82	138.507.010,00	1,0255
35 Politecnico di BARI	38.853.030,90	37.813.603,00	1,0275
36 SALENTO	79.599.300,76	77.643.742,00	1,0252
37 TERAMO	26.474.572,48	25.738.216,00	1,0286
38 CATANIA	183.100.845,48	179.025.834,00	1,0228
39 UDINE	77.498.665,76	76.309.133,00	1,0156
40 URBINO "Carlo BO"	52.115.415,70	51.264.744,00	1,0166
41 della CALABRIA	96.938.890,38	96.006.986,00	1,0097
42 PIEMONTE ORIENTALE E	44.284.851,94	43.913.797,00	1,0084
43 ROMA "La Sapienza"	522.273.217,56	516.146.238,00	1,0119
44 MACERATA	35.654.840,66	35.665.507,00	0,9997
45 Mediterranea di REGGIO CALABRIA	30.769.037,94	30.766.348,00	1,0001
46 MOLISE	29.956.387,60	30.320.718,00	0,9880
47 "L'Orientale" di NAPOLI	31.596.822,20	31.821.736,00	0,9929
48 MESSINA	152.969.278,82	156.581.865,00	0,9769
49 PALERMO	214.805.191,82	219.504.102,00	0,9786
50 BARI	190.163.371,00	196.302.957,00	0,9687
51 NAPOLI "Federico II"	342.918.660,98	353.714.180,00	0,9695
52 ROMA "Tor Vergata"	156.287.942,64	162.382.864,00	0,9625
53 SASSARI	68.321.173,28	71.600.242,00	0,9542
54 Seconda Univ NAPOLI	126.388.967,34	132.425.259,00	0,9544
55 SIENA	108.020.944,38	115.991.700,00	0,9313
56 CASSINO	32.205.554,12	35.246.388,00	0,9137
57 FOGGIA	35.431.409,52	38.916.392,00	0,9104

INDICATORE DI INDEBITAMENTO

Il valore dell'indicatore di indebitamento è la testimonianza eloquente del successo della politica di investimento immobiliare condotta dall'Ateneo che ha consentito la conseguente dismissione degli onerosi fitti passivi che nel 2003 si attestavano a circa 8 milioni di euro

L'impegno politico fondamentale degli Organi di Governo e una delle linee programmatiche fortemente perseguita dal Rettorato Fabiani è stata la trasformazione della spesa corrente sostenuta per i fitti passivi in incremento del patrimonio. L'effetto di tali interventi sarà ancora più evidente con la predisposizione del primo Stato Patrimoniale nel nuovo sistema contabile.

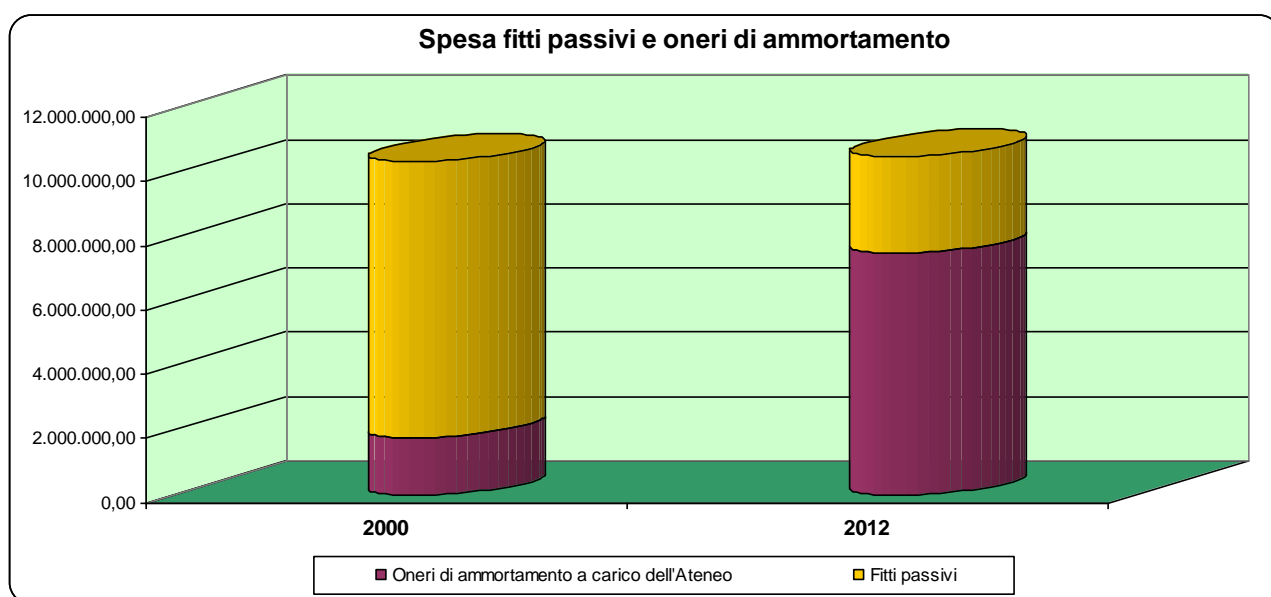
Il debito complessivo contratto per accensione di mutui è stato interamente impiegato per investimenti nel patrimonio, relativi per la maggior parte ad acquisti e interventi di ristrutturazioni del patrimonio immobiliare di Ateneo e in piccola parte relativi a arredi e attrezzature.

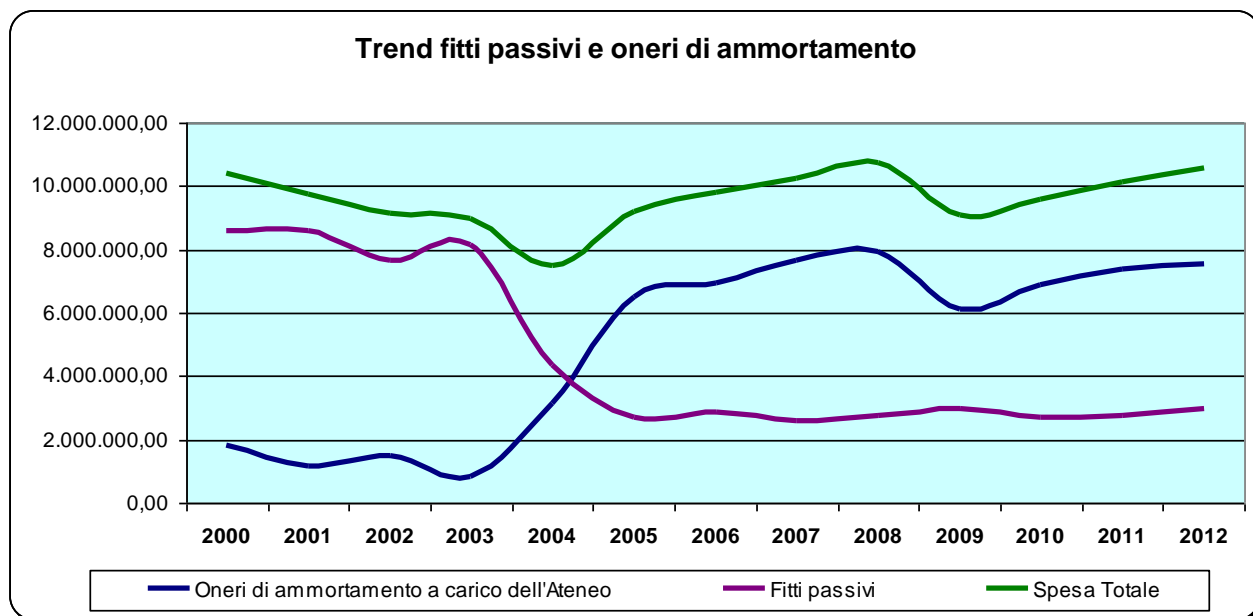
Allo stato attuale, a fronte di mutui richiesti per un totale di circa € 370.000.000,00, con un debito residuo al 31/12/2012 di circa € 166.000.000,00, il valore del patrimonio è stimabile in € 500.000.000,00 (a valore di mercato), con una plusvalenza realizzata pari a circa € 130.000.000,00.

Si può affermare con sicurezza che gli investimenti sostenuti evidenziano un alto tasso di redditività e non presentano alcun margine di rischio poiché risultano più che ampiamente coperti dal volare del patrimonio.

Non va sottaciuto come la lungimirante politica di dismissione dei fitti passivi ha costituito il grimaldello che ha consentito all'Ateneo di stipulare importanti accordi di programma con il Miur attraverso i quali il 58% circa del nostro debito viene sostenuto direttamente dal Miur. Tali Accordi non si sarebbero potuti realizzare in assenza dello straordinario piano edilizio e di investimenti messo in atto dall'Ateneo.

L'analisi dell'andamento della spesa per fitti e degli oneri di ammortamento annuo a carico del bilancio, evidenzia come a fronte di un aumento degli oneri di ammortamento annui per il periodo 2000 – 2012 per € 5.700.000 circa, si è registrata una corrispondente riduzione della spesa per fitti pari a circa € 5.600.000. Di fatto, quindi, l'intera operazione si è svolta a parità di oneri annui senza aggravii di spesa a carico del bilancio di Ateneo, come mostrato nelle tabelle seguenti.





INDICATORE DI SPESE DEL PERSONALE

Le modalità di calcolo dell'indicatore di spese per il personale sono state recentemente modificate con il D.Lgs. 49/2012. L'indicatore utilizzato in precedenza, il cui limite massimo era 90%, considerava tra le spese di personale solo gli assegni fissi al personale di ruolo e ne calcolava il rapporto rispetto al solo FFO. Come si ricorderà, nel 2011 il rapporto assegni fissi al personale / FFO era pari per il nostro Ateneo a 85,37%. Per lo stesso anno il Miur ha rideterminato l'indicatore con le nuove modalità di calcolo a 64,32%, includendo anche altre fonti di entrata oltre al FFO e considerando il totale delle spese sostenute per il personale, sommando agli assegni fissi del personale di ruolo il fondo accessorio, le spese per il personale a tempo determinato e i contratti per attività di insegnamento.

L'andamento dell'indicatore, considerato anche che il vecchio limite del 90% non è mai stato superato e che il livello massimo dell'indicatore nelle vecchie modalità di calcolo si è registrato proprio nel 2011 a causa della riduzione del FFO per l'intero sistema universitario, è un ulteriore elemento di evidenza della solidità finanziaria dell'Ateneo che è stata in grado di coprire l'aumento delle spese di personale anche in periodi di espansione della pianta organica, come ad esempio avvenuto nel 2008, prima dell'entrata in vigore dei limiti normativi al turn over, e pur in presenza di significative riduzioni del FFO.

La rideterminazione dell'indicatore sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 49/2012 ha premiato l'Ateneo soprattutto sotto due aspetti, da un lato includendo nel calcolo anche il finanziamento degli accordi di programma e dall'altro decurtando dalle spese di personale i finanziamenti vincolati ricevuti da enti terzi, premiando quindi di fatto la buona capacità dell'Ateneo di attrazione di finanziamenti esterni. In particolare in tale contesto si ricordano i fondi ottenuti grazie ad un accordo con la Regione Lazio per il finanziamento di 26 posti di ricercatore a tempo determinato.

Il rapporto dell'indicatore per le spese di personale, ben al di sotto del limite di legge, è stato premiato con una maggiorazione sull'assegnazione delle risorse assunzionali 2012, per una assegnazione complessiva da parte del Miur pari al 30% delle cessazioni dell'anno precedente, livello massimo assegnato nell'intero sistema universitario, rispetto ad una media nazionale che si è attestata al 20%.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione, vale a dire la differenza tra il totale delle entrate realizzate e il totale delle spese disposte, riferite contabilmente ad un determinato anno, presenta costantemente valori positivi.

E' un grande privilegio poter affermare questo straordinario risultato, frutto delle capacità di tutti e del senso di responsabilità dell'intero Ateneo, in contrasto con le tendenze registrate negli anni non solo dagli altri Atenei ma anche da tutte le pubbliche amministrazioni.

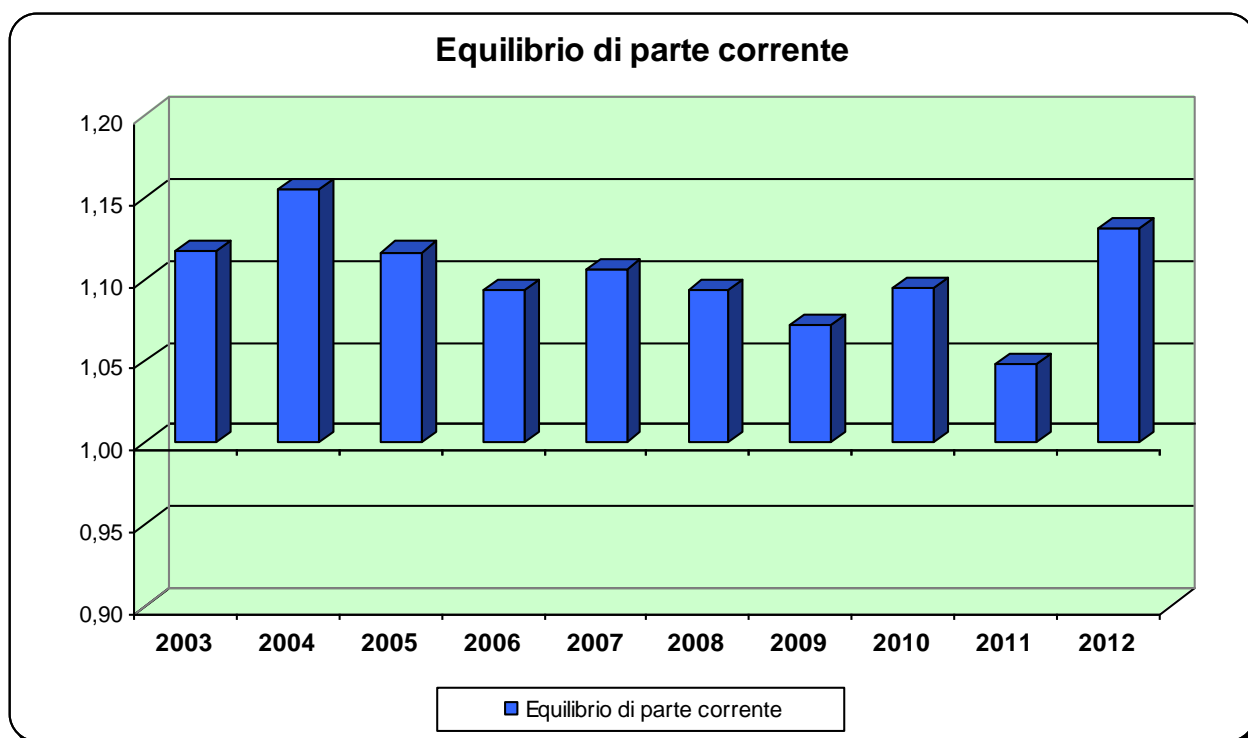
L'andamento del risultato di amministrazione nel periodo 1998 – 2012 è riportato nella seguente tabella.



I piani di contenimento della spesa degli ultimi anni hanno consentito di mantenere l'equilibrio sulla spesa di parte corrente, che costituisce un elemento di forza per l'Ateneo e ha permesso di perseguire il processo di qualificazione della spesa con l'acquisizione di risorse indispensabili per la crescita del patrimonio edilizio e strumentale.

In tale processo il risparmio non è stato un taglio di spesa ma un potenziamento delle capacità di lavoro delle strutture e quindi uno strumento non di recessione ma di sviluppo (laboratori, nuove sedi, aule, miglioramento degli spazi,...).

Nel grafico seguente si riporta l'andamento dell'indice di equilibrio di parte corrente per il periodo 2003-2012, che risulta nel tempo sempre superiore a 1, ad evidenza del fatto che le entrate correnti risultano sempre più che sufficienti a garantire la copertura delle spese correnti ed hanno altresì contribuito al finanziamento di importanti e strategiche spese di investimento.



Tutto questo è il risultato di una gestione che ha rispettato tutti i piani e gli obiettivi prefissati ed è il frutto di qualità legate a capacità gestionali, equilibrio nella spesa, senso di responsabilità e assunzione diretta della stessa, efficienza ed efficacia della gestione, presenza costante, rigore, serietà, vigilanza e continuo monitoraggio con riferimento anche alle più piccole unità di spesa.

Tra gli obiettivi di programmazione puntualmente raggiunti vale la pena di ricordare quello relativo alla programmazione delle assunzioni del personale docente e tab. Il successo raggiunto è uno degli esempi della capacità di programmazione che l'Ateneo è riuscito a mettere in campo in questi anni.

Come si ricorderà, nel 2008 è stata deliberata la programmazione per la copertura di 103 procedure di valutazione comparativa per professori di prima e seconda fascia e di 72 procedure per posti di ricercatori a tempo indeterminato, con un impegno finanziario per una spesa massima ipotizzata pari a € 8.550.000,00 (Delibere S.A. 27/05/2008 e CdA 27/05/2008, CdA 24/06/2008, SA 17/02/2009 e CdA 24/02/2009).

E tutto ciò è stato realizzato nonostante il continuo succedersi di vincoli normativi tra i quali si ricordano:

- D.L. 112/2008
- D.L. 180/2008

- D.L. 78/2010
- L. 183/2010
- L. 240/2010
- D.Lgs. 49/2012
- D.L. 95/2012

L'elenco di leggi riportate ha comportato in particolare l'introduzione del punto organico per la definizione dei limiti assunzionali, la continua variazione dei suddetti limiti con il passaggio dall'iniziale 20% sulle cessazioni dell'anno precedente, al 50% previsto dal D.L. 180/2008 con vincolo su ordinari e ricercatori, al successivo 20% sul sistema universitario con assegnazione per ciascun anno ai singoli atenei da parte del Miur, nonché una serie di vincoli relativi alla composizione per ruoli delle assunzioni programmate (tra i quali si ricordano: quota obbligatoria da destinare all'assunzione di personale esterno; vincoli sull'assunzione di ordinari rispetto al totale del personale docente; vincoli sul rapporto tra personale docente e tab; obbligo di assunzione di ricercatori rispetto al reclutamento di ordinari).

Nonostante tutti gli impedimenti normativi che hanno costituito elementi di ostilità al lavoro di tante persone di buon senso, l'Ateneo è stato in grado di portare a compimento il piano assunzionale come deliberato dagli organi di governo e anche ad implementarlo, seppur in minima parte, nei limiti di quanto consentito dalle leggi in vigore.

FONDO CASSA E TEMPI MEDI DI PAGAMENTO

I tempi medi registrati per i pagamenti a fornitori e appaltatori sono notevolmente al di sotto della media nazionale.

Grazie alla solidità del fondo cassa di Ateneo, che ha sempre mostrato una capienza sufficiente a coprire le esigenze di liquidità e che al 31/12/2012 presenta una consistenza di € 62.593.175,84, non si registrano contenziosi né solleciti per ritardi nei pagamenti dovuti e in nessun caso si sono verificati ritardi a causa della mancanza di liquidità.

Anche in termini di rispetto del fabbisogno, non si sono mai registrate situazioni di criticità e il limite annuale definito dal Miur è stato sempre rispettato.

Roma, 27/05/2013

Il Direttore Generale
Dott. Pasquale Basilicata